

Riflessi

Giuliano Zanchi

Guarda fin dove puoi

Piccola meditazione
sul discernimento



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Riflessi

GIULIANO ZANCHI

GUARDA FIN DOVE PUOI

**Piccola meditazione
sul discernimento**

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5772-0
ISBN 978-88-250-5773-7 (PDF)
ISBN 978-88-250-5774-4 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo – Via Orto Botanico, 11 – 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

L'inflessibile maresciallo Grouchy

In un libro intitolato *Momenti fatali*, Stefan Zweig racconta, tra altre storie di circostanze decisive, del maresciallo Grouchy, modesto generale dell'esercito napoleonico, che il 18 giugno 1815, giorno della famosa battaglia di Waterloo, commette un errore imperdonabile, indirizzando gli eventi verso l'esito che leggiamo sui libri di storia¹. Il generale riceve disposizioni precise. Mentre Napoleone si getterà all'attacco degli inglesi, comandati da Wellington, Grouchy dovrà tallonare le truppe prussiane, alleate degli inglesi, impedendo loro

¹S. ZWEIG, *Momenti fatali*, Adelphi, Milano 2005, pp. 113-129.

di intervenire. Ma la battaglia segue sviluppi imprevisti. Le piogge della notte hanno trasformato il terreno in un pantano. I francesi non sfondano, gli inglesi resistono, lo scontro va in stallo. La vittoria sarà dei primi che riceveranno dei rinforzi. Il maresciallo Grouchy sta con gli occhi puntati sulla retroguardia prusiana, senza avvedersi che due terzi degli effettivi stanno già correndo in soccorso degli inglesi, mentre rombi di cannone mandano segni inequivocabili dal campo di combattimento. I suoi ufficiali, coscienti della situazione, cercano di spingerlo in direzione della mischia, ma inutilmente. Anziché seguire la direzione dei rombi di cannone, il maresciallo si attiene pedissequamente agli ordini ricevuti, incapace di azzardare una mossa che può decidere le sorti della battaglia. Rimasto senza rinforzi, Napoleone viene sconfitto, definitivamente. L'obbedienza è salva, tutto il resto è perduto.

L'azzardo della donna esclusa

In uno degli incontri più sorprendenti di Gesù, raccontato da tutti e tre i sinottici (Mc 5,25-34; Mt 9,20-22; Lc 8,43-48) si vede quell'azzardo di cui non sembra essere stato capace il maresciallo Grouchy. Si tratta di una donna, di cui non sapremo mai il nome, tormentata da emorragie che non soltanto affliggono la sua salute, senza che alcun medico sia in grado di guarirla, ma compromettono anche la sua reputazione sociale. Il mestruo interminabile di cui soffre, anziché farne una malata, la rende un'impura, costantemente confinata in una condizione di marginalità. Mi viene in mente l'amarezza di mio papà, a cui avevano raccontato di essere stato battezzato sostanzialmente in solitudine, senza suo padre al lavoro nei campi, e senza sua madre, mia nonna, perché da puerpera non poteva entrare in chiesa senza il previsto rito di riammissione: le

“cose delle donne”, ritenute incompatibili con le cose di Dio, fino a non molto tempo fa. Anche la donna del Vangelo deve essere stata educata in questa convinzione, che dovrebbe inibirla di fronte a Gesù, perché una donna nel suo stato deve stare nel suo limbo extra religioso, e figurati se può avvicinarsi lei, *donna e malata*, a lui, *uomo di Dio*. Infatti dopo che lei gli ha toccato il mantello, e Gesù chiede chi è stato, nessuno ha dei dubbi sul fatto che questa domanda preluda a una resa dei conti. Invece no. Mentre lei si fa avanti tremando, Gesù le dice «la tua fede ti ha salvata». In un istante di perfetta lucidità, una donna sfida i tabù della religione e osa l'inosabile, scommettendo sull'idea che Dio non può essere come dicono, se Gesù è davvero come sembra. Un azzardo che ha le qualità della fede. Fiuto o ispirazione? Intuito femminile per ciò che non è mai come sembra, o incoraggiamento subliminale di un maestro

di religione dall'umanità non comune? In ogni caso, questa donna, che non ha nome, è la patrona di tutti gli esclusi dai regolati interdetti della religione. Ci fosse stata lei al posto del maresciallo Grouchy, probabilmente Napoleone avrebbe vinto la battaglia di Waterloo e ora racconteremmo una storia diversa.

Guardare senza vedere

A proposito di Waterloo e della famosa battaglia, in un libro intitolato *Pianura proibita*, Cesare Garboli parla di due modi diversi nel percepire il peso degli eventi. Racconta di Chateaubriand che a spasso nei dintorni di Bruxelles quel 18 giugno 1815, sentendo i rombi di cannone, presagisce il valore epocale di quella battaglia, destinata a cambiare il mondo; mentre uno dei personaggi di Stendhal, il Fabrizio del Dongo de *La Certosa di Parma*, cavalca verso la battaglia nel «desiderio esaltato

e puerile di vedere coi propri occhi Napoleone».

Il giovane eroe non vede nulla, non capisce nulla, si agita e si dimena a un centimetro da terra, immerso fino al collo in uno scenario più grande di lui².

Ci si può trovare al centro della storia con la coscienza di chi passa il tempo al bar, nell'ottusa posizione di chi guarda sempre il dito e mai la luna. In compenso Garboli annota che il Novecento ha letto quelle pagine di Stendhal su Waterloo come qualcosa in cui specchiarsi, assumendole come

paradigma simbolico della futilità della Storia e dell'estraneità dei bisogni e delle illusioni individuali rispetto ai grandi disegni collettivi³.

La storia alle volte appare come un orizzonte nuvoloso dal quale ci si vuole solo mettere al riparo.

²C. GARBOLI, *Pianura proibita*, Adelphi, Milano 2002, pp. 139-140.

³*Ivi*, p. 141.

INDICE

L'inflessibile maresciallo Grouchy	5
L'azzardo della donna esclusa	7
Guardare senza vedere	9
Dove siamo quando succedono le cose? ..	11
Il futuro sul divano	12
Le cose perlopiù accadono	13
Dover rendere conto	15
In conformità con le esigenze della situazione	18
Molti modi di farsi un'idea di come comportarsi	19
Colloqui notturni con ChatGPT	20
Tommaso e la prudenza	21
Smettere di capire il mondo	23
Un buco a forma di Dio	25
Il momento delle invenzioni	28
La frattura instauratrice	30
Ci muovono eventi	31
Segno di quel che ci manca	33
Il fantasma della lacerazione	35
Un momento topico	36

Un discernimento esemplare	38
Il passo che fa camminare una tradizione . .	40
Una cornucopia di invenzioni	41
Nello spazio dell'evento fondatore	43
Il luogo paradigmatico del discernimento . .	44
Una struttura di fondo	47
Il profeta e l'incondizionato della rivelazione	49
Rimettere in libertà l'essenziale	50
Una vicenda esemplare	51
Uno scorrazzare di idoli	53
Quello che veramente detta legge agli occhi di Dio	54
Un ministero tragico	55
Quelli che Dio è sempre con loro	57
Alla prova della realtà, i sapienti	58
Sul pianerottolo della vita	60
Una sapienza positiva	60
Principi che sembrano vacillare	62
Una sapienza critica	63
Un bel tacer non fu mai scritto	65
Lezione di Qoelet	66
Le dighe dello strazio	66
Professionisti della consolazione facile . . .	68
Pesiamo le parole, perché Dio le ascolta . .	69
C'è tacere e tacere	71
Lezione di Giobbe	72

Anche Dio ha i suoi pudori	72
Forte come la morte è l'amore	73
Un sapere della fede	74
Lo sguardo dei momenti indecifrabili	75
Quella frase che non ti aspetti	76
Esiste un'apocalittica che nasce solo dalla disperazione	77
Esiste un'apocalittica che invece viene dalla speranza	78
Attenzione al pifferaio magico	80
Amici atei	81
Il destino della nave	82
Una complementarietà necessaria	84
Rianimare il respiro sapienziale	86
Gesù, sapienza di Dio	87
Lo stile di Gesù, discrimine del discernimento cristiano	89
Consigli in tempi confusi	90
Penultima osservazione	92
Ultima digressione sul dono dello Spirito ...	93
Necessità e virtù	95
La superstizione del pragmatismo	97
Guarda fin dove puoi	99

Collana Riflessi / Nuova serie

- L.F. RUFFATO, *Carlo Acutis. Adolescente innamorato di Dio*, 2018, pp. 144
- C. BOFF, *La vita quotidiana di Maria di Nazaret*, 2018, pp. 144
- G. ATTANASIO, *Il tempo di chi prega. Dialogare con Dio attraverso i salmi*, 2019, pp. 136
- S. BLACKBOROW, *La Trinità in noi. Testi dei maestri spirituali*, 2020, pp. 160
- D. VIVIAN, *Della morte e della vita. Meditazioni per Quaresima e Pasqua: parlano le pietre*, 2021, pp. 114
- S. PORCELLUZZI, *Le promesse di Gesù. Come cambia la tua vita se ci credi*, 2022, pp. 130
- G. ATTANASIO, *Un luogo pieno di pace. I salmi: un cammino per tutti*, 2022, pp. 162
- A. BUSATO, *La bellezza del limite*, 2023, pp. 120
- C. CIRIELLO, *Il Dio che pensiamo di conoscere*, 2023, pp. 134
- A. DANI - L. VITALI, *Preghiera e senso della vita. Parole, spazi, figure di un legame*, 2023, pp. 192
- L. VITALI, *L'aria nuova dello Spirito*, 2024, pp. 160
- M. GALANTE - S. MELCHIORI, *Io sono con te. Un prete in corsia*, 2024, pp. 152
- M. CESCHIA, *Riascoltando il Cantico di Frate Sole. La fragilità sostenibile*, 2024, pp. 120

I cristiani di oggi sono chiamati a compiere un «discernimento», un esercizio a cui si affida il nostro bisogno di capire quale forma dare al cristianesimo in un'epoca che con grande evidenza appare attraversata da profonde trasformazioni. Questo richiede di mettere a fuoco i criteri utilizzati, che sono sempre quelli che la Scrittura sa fornirci, in particolare uno sguardo profetico e uno sguardo sapienziale. Altri prima di noi hanno cercato, in questo modo, di capire il mondo. Quando tutto cambia ci sono sempre due cose da fare: mettere a fuoco ciò che fa la differenza (profezia) e renderlo vivo nelle forme del presente (sapienza). Senza lasciarsi impressionare da orizzonti indecifrabili, e scambiare per una fine quello che invece può essere solo un inizio.

GIULIANO ZANCHI (1967), prete di Bergamo dal 1993. Ha studiato Teologia fondamentale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e direttore della «Rivista del Clero Italiano» e docente di teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A Bergamo è direttore scientifico della Fondazione Adriano Bernareggi. È membro del comitato di redazione della rivista «Arte Cristiana». Si occupa di temi ai confini tra estetica e teologia. Con le Edizioni Messaggero Padova ha pubblicato *Qualcosa ci parla. Sussurri e grida tra una tempesta e l'altra* (2021) e dirige la collana *Mantenere la parola*.

In copertina: *Sulla barca a vela* (1819), Caspar David Friedrich; Museo dell'Ermitage, San Pietroburgo, Russia / CC

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

www.edizionimessaggero.it